

Estratto da: È così, si vede!*

Valerio Vassallo

Institut de Recherche sur l'Enseignement des Mathématiques de Lille
Univ. Lille, CNRS, UMR 8524 - Laboratoire Paul Painlevé
F-59000 Lille, France

valerio.vassallo@univ-lille.fr

1 Origini

Oh, mistero! Quale mistero? Gli occhi. Tutto l'universo è negli occhi, perché gli occhi vedono l'universo, lo riflettono. Contengono l'universo, le cose e le creature, le foreste e gli oceani, gli uomini e le bestie, i tramonti, le stelle, le arti, tutto, essi vedono, raccolgono e portano via ogni cosa; e c'è anche di più negli occhi, c'è l'anima, c'è l'uomo che pensa, l'uomo che ama, l'uomo che ride, l'uomo che soffre! Oh, guardate gli occhi azzurri delle donne, quelli che sono profondi come il mare, mutevoli come il cielo, così dolci, dolci come la brezza, dolci come la musica, dolci come i baci, e trasparenti, così chiari che lo sguardo li traversa, e vede l'anima, l'anima azzurra che li colora, che li anima, che li rende divini. Sì, l'anima ha il colore dello sguardo. Solo l'anima azzurra porta in sé il sogno, e ha tolto il suo azzurro alle onde e allo spazio. Gli occhi! Pensate agli occhi! Gli occhi bevono la vita apparente per nutrirne il pensiero. Bevono il mondo, il colore, il movimento, i libri, i quadri, tutto ciò che è bello e tutto ciò che è brutto, e lo traducono in idee. E quando ci guardano, ci danno la sensazione di una felicità che non è terrena. Ci fanno presentire ciò che ignoreremo per sempre; ci fanno capire che le realtà dei nostri sogni sono delle spregevoli sozzure..

Questo magnifico brano, tratto dai "Contes fantastiques, Un cas de divorce" (edizioni Marabout, pp. 265-266), dello scrittore francese Guy de Maupassant, mi colpì moltissimo e servirà per dare il via a quest'articolo sull'"educazione allo sguardo" con questa apertura letteraria di largo respiro. Non sarà questione d'olfatto, di tatto, del gusto e dell'udito anche se tutti i sensi hanno senza dubbio un ruolo molto importante nell'apprendimento. Anche i sogni talvolta ci suggeriscono qualcosa, soprattutto usando immagini, fisse o in movimento.

Mi rivolgo al lettore : cosa ci riserva lo sguardo ? Semplice osservazione, uno dei cinque sensi essenziali per interagire con il mondo che ci circonda, oppure molto di più ? Come rileggere il brano di Guy de Maupassant dal punto di vista dell'insegnante di matematica ? Come interrogare la nozione di " evidenza " ? Vedere significa comprendere ? Non è

*L'articolo completo comparirà nel numero 1 di Linea Matematica.

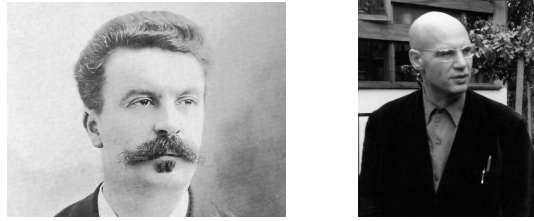


Figura 1: *Guy de Maupassant (1850 - 1893)* e *Alexandre Grothendieck (1928 - 2014)*

forse questo il ruolo dell'insegnante : prestare il proprio sguardo all'allievo perché questo non solo apra gli occhi sulla matematica ma apprenda ad amarla attraverso lo sguardo innamorato del professore.

Le domande sono tante. Sarà dunque importante precisare cosa si intende per educazione allo sguardo e come realizzare quest'educazione possibilmente nel modo migliore, seguendo quanto le ricerche e le esperienze portate avanti in questi anni suggeriscono fare. La definizione di educazione allo sguardo sarà data man mano. La lettura di quest'articolo (e del saggio che ne seguirà) potrà darne un'idea abbastanza completa.